



COMUNICATO STAMPA N. 29/2008

IL GOVERNO MANTIENE LE PROMESSE

Da qual pulpito viene al governo l'accusa di immobilismo! Sembrano oramai passati anni luce, ma vogliamo ricordarci invece come fino alla primavera scorsa ci sia stato un governo affetto da paralisi totale, bloccato dalle sue enormi diversità e congelato da un sistema (quello sì perfetto) di veti incrociati? Vogliamo ricordarci cosa possono avere significato un paio d'anni così mentre il resto del mondo viaggiava a velocità supersonica, nonostante si stesse preparando lo tsunami finanziario?

Detto questo, occorre ricordarsi e ricordare sempre due cose.

Primo. Anche se sembra una vita, il governo Berlusconi è al lavoro da neppure sei mesi. E non stiamo qui a ripetere le tantissime cose fatte in un lasso di tempo pur così breve. Secondo. Nonostante il momento di estrema difficoltà, questo governo continua a darsi da fare senza cullarsi sugli allori del consenso popolare che continua ad essere. Vogliamo ricordare, senza entrare per l'ennesima volta nel dettaglio, i provvedimenti adottati a favore di banche, imprese, famiglie, fasce meno abbienti della popolazione per guadañare il fiume in piena della crisi finanziaria internazionale. Provvedimenti che sono in ulteriore affinamento, con il reperimento di altre risorse che consentano un allargamento dei benefici a chi più ha necessità.

Vogliamo ricordare il varo definitivo della riforma della scuola, esattamente nei termini previsti dal governo e con le limature di buon senso consigliate dal dialogo con i sindacati che lo hanno sottoscritto. Nessuna retromarcia, nessun cedimento, ma l'approvazione coerente di quanto deciso, come confermato dal diniego del "sindacato del no", quella Cgil che si è trovata sola in piazza, proprio perchè gli altri sindacati e gli italiani in genere hanno ben compreso come la volontà di fare del governo ci sia, e si cali sempre nella pratica.

Vogliamo ricordare la firma dei contratti del pubblico impiego, un nodo irrisolto da anni, e che consentirà ai dipendenti pubblici di trovare 70 euro in più nella busta paga a partire da gennaio, e allo Stato di incominciare ad avere una pubblica amministrazione più efficiente.

Vogliamo ricordare l'avvio di un dialogo su una riforma strutturale come quella della Giustizia, uno dei nodi scorsi che si stringe quotidianamente al collo di questo Paese, con i suoi ritardi e le sue clamorose storture, come è emerso in modo eclatante anche nei giorni scorsi nella vicenda che riguarda il pm De Magistris, con due procure che si fanno la guerra tra di loro. Vogliamo ricordare come resti in primo piano nell'agenda del governo anche il varo del federalismo, la riforma della legge

elettorale per le europee, gli ulteriori passaggi della riforma scolastica con una revisione e un ammodernamento anche delle superiori.

Un'agenda fitta, insomma, senza soste e senza sbavature, come mai si è visto nella recente storia della Repubblica, soprattutto quando a governare è stata (sciaguratamente) questa sinistra.

Alla luce di queste considerazioni, anche nella nostra PROVINCIA, nella prossima scadenza elettorale, il popolo saprà finalmente scegliere tra chi ha capacità di amministrare per il bene comune, e chi si adopera invece solo per interessi personali.

Crotone 16.12.2008

Franco Iona
Vice-coord. F.I./PDL prov. KR
Resp. Enti Locali